

## SITO DI (DIS)INTERESSE NAZIONALE

Nella giornata del 21 marzo gli studenti del team restArt si sono recati presso l'area archeologica dell'Antica Kroton per effettuare una visita di monitoraggio esterna all'area stessa che risulta, ad oggi, interdetta al pubblico. Trattandosi di terreni inseriti nel SIN si era predisposto un primo intervento pilota i cui dati rilevati sarebbero stati validati dall'Arpa regionale. La tecnica usata è stata quella della fitorimediazione attraverso la paulownia tomentosa le cui radici avrebbero potuto arrecare danni ai resti archeologici e che, nella realtà, non hanno trovato una situazione agronomica tale da consentire un naturale sviluppo. Agli occhi dei visitatori si apre infatti una enorme distesa di alberi secchi perché, nonostante il progetto pilota sia risultato fallimentare, l'importo stimato era pari a 200.000,00 di cui ne risultano finanziati 108.467,21 (i pagamenti si interrompono il 19/04/2016), la stessa tecnica è stata usata nella restante parte dell'area archeologica, per una spesa complessiva, pari a circa 4.061.504,22 euro. E' del 5 marzo 2019 poi la notizia del rigetto della richiesta di archiviazione per sei persone coinvolte proprio nella bonifica dell'area Antica Kroton. Tra i reati contestati anche il traffico illecito di rifiuti per il ritrovamento di 1920 ton. di materiale pericoloso, fra cui amianto, evidenziate, sostiene il gip Ciociola, solo nel 2015 sebbene le attività di bonifica siano iniziate nel 2011.